



Bollente nello spirito e nella sostanza la battaglia del Maggiore, vinta ancora prima di essere combattuta. La manifestazione organizzata ieri mattina dai sindacati unitari dell'ospedale ha visto un'intensa partecipazione di lavoratori, decine e decine in corteo sotto il sole cocente per rivendicare i propri diritti sul contratto aziendale. L'afa, la riduzione del personale in periodo di ferie, l'orario scomodo non hanno impedito a tante persone di ritrovarsi tra i viai dell'azienda ospedali-

Nel giorno della protesta per la rottura delle trattative sul contratto, l'azienda riapre il dialogo

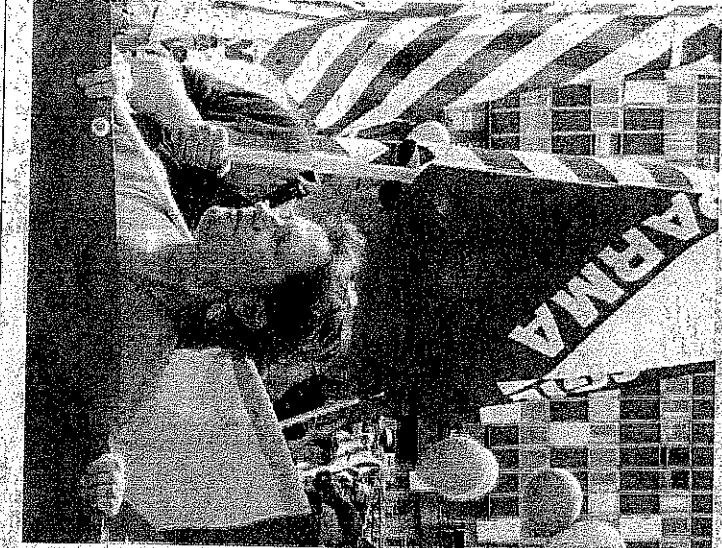
Maggiore, il corteo dei vincitori

Fiume di operatori in strada. La dirigenza convoca un vertice

luppo. L'azienda deve essere coraggiosa», continua Fingert. «E' l'ora X - dichiara Giovanni Oliva, Cisl - da oggi finalmente può cambiare la linea degli ultimi due anni e si può invertire la rotta di un malessere crescente. Con questa azienda siamo a piedi, lavorate qui è molto compi-

cipazione per i lavoratori, ma i sindacati non hanno voluto accettare per non penalizzare l'assistenza ai pazienti. L'iniziativa ha avuto comunque successo. Oltre alla lunga processione, alle finestre dei padiglioni, dal Catani al Monoblocco, sventolavano dalle

dide, dimostrazione della partecipazione emotiva dei dipendenti impegnati nei reparti, vicini con il pensiero al corteo. In prima linea anche i canini bianchi. I medici sono solidali perché il malcontento proviene anche dall'alto, nonostante le diverse motivazioni.



«L'ospedale si è finalmente svegliato»

Ma l'obiettivo è difendere tutti i 12 punti della piattaforma

Sorpresi per la velocità della risposta attesa dalla dirigenza, che ha convocato un incontro per la prossima settimana, i rappresentanti sindacali sono soddisfatti ma non dismettono

no che la guerra non è ancora conclusa.

Dopo l'assemblea l'ospedale si è svegliato - sostiene Fausto Marini-Rsu - il conflitto in eterno non paga. Vogliamo trovare un punto d'incontro nell'interesse nostro, dell'azienda e degli utenti. Al primo posto si trova il malato. E anche per questo che abbiamo invitato i lavoratori a non abbandonare i reparti.


 E. Ambrosi
 abate
 "Ermenegildo, non sono le
 casuali parenti di luglio perché
 le tu assolate da sold."

L'intenzione di riprendere il dialogo non manca. «Confido che ci permettano di sederci al tavolo e ragionare - afferma Achille Tegoni, Confasal-E di-

ra dichiarare di non avere dato, con l'evidente questione delle consulenze. Si presume che ora finalmente la dirigenza

Venturi ha giocato di antic-

 $(v, v.)$